Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO
Resoconti
Allegati

n. 272
1° Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 19 novembre 2019

INDICE

Commissioni permanenti

13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 3
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 10
Plenaria (notturna) (*)

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) verrà pubblicato in un 2º supplemento.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 19 novembre 2019

Plenaria

98ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.

La seduta inizia alle ore 9,40.

SUI RECENTI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO INTERESSATO LA CITTÀ DI VENEZIA

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, richiamando l'attenzione sulla drammatica situazione verificatasi negli ultimi giorni a Venezia, invita il Governo a valutare la possibilità di un immediato intervento normativo anche approfittando della sede offerta dall'esame del disegno di legge in titolo.

La senatrice GALLONE *(FI-BP)* si associa alle considerazioni testé svolte dal senatore Briziarelli.

Il sottosegretario MORASSUT rileva, in primo luogo, che il Governo è già intervenuto in via amministrativa dichiarando lo stato di emergenza in conseguenza dei fatti verificatisi nella città di Venezia ai quali ha fatto riferimento il senatore Briziarelli. Quanto al suggerimento dello stesso senatore Briziarelli, ovviamente, il Governo si riserva di valutare i modi più opportuni per adottare gli eventuali ulteriori interventi necessari.

IN SEDE REFERENTE

(1547) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 novembre.

La PRESIDENTE comunica che sono stati presentati i testi 2 degli emendamenti 5.28, 6.1 e 7.10 *(pubblicati in allegato).*

Comunica altresì che l'emendamento 8.0.21 è stato trasformato nell'ordine del giorno G/1547/17/13, pubblicato in allegato, e dà conto del parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta dello scorso 14 novembre.

I senatori LANNUTTI *(M5S)*, FENU *(M5S)* e la senatrice DRAGO *(M5S)* aggiungono le firme all'emendamento 2.0.2.

Recependo una proposta in tal senso del sottosegretario MORASSUT, la senatrice Assuntela MESSINA *(PD)* modifica l'emendamento 1.0.5 (testo 2), riformulandolo nell'emendamento 1.0.5 (testo 3), pubblicato in allegato, al quale aggiungono la firma la senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* nonché tutti i senatori del Gruppo del Movimento 5 Stelle facenti parte della Commissione ambiente.

Riprende l'esame degli emendamenti – già pubblicati in allegato alla seduta del giorno 5 e alle sedute pomeridiane dei giorni 6 e 7, nonché alle sedute dei giorni 13 e 14 novembre – a partire dagli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Recependo una proposta in tal senso del sottosegretario MORASSUT, il senatore FERRAZZI *(PD)* modifica l'emendamento 5.28 riformulandolo nell'emendamento 5.28 (testo 2) *(pubblicato in allegato).*

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime favorevole sugli emendamenti 5.2, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18, 5.28 (testo 2), 5.31 e 5.0.1 (testo 3) e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 5.1, mentre l'emendamento 5.2 è posto ai voti e approvato.

La presidente MORONESE *(M5S)* ritira l'emendamento 5.13.

Sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 5.3, 5.4, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9 e 5.14.

Dopo che la PRESIDENTE ha disposto l'accantonamento dell'emendamento 5.17, sono separatamente posti ai voti e approvati gli emendamenti 5.15, 5.16 e 5.18.

Sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 5.19, 5.20, 5.21, 5.22 e 5.23.

Dopo che il senatore FERRAZZI *(PD)* ha ritirato l'emendamento 5.27, la PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'emendamento 5.28 (testo 2).

Sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 5.29 e 5.30, mentre l'emendamento 5.31 è posto ai voti e approvato.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 5.34 – di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 8.0.3 – e dell'emendamento 5.0.1 (testo 3) – sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 5.32, 5.35, 5.0.5 e 5.0.6.

La RELATRICE esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 6.1 (testo 2), 6.2 (testo 2), 6.4, 6.5 e 6.7. Esprime poi parere contrario sui restanti emendamenti riferirti all'articolo 5.

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice FLORIDIA *(M5S)* ritira l'emendamento 6.0.1.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento degli emendamenti 6.1 (testo 2) e 6.2 (testo 2), è posto ai voti e respinto l'emendamento 6.3.

Dopo che la PRESIDENTE ha ritirato l'emendamento 6.6, è disposto l'accantonamento dell'emendamento 6.4 e, conseguentemente, quello di tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 6.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 7.15, la relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.8, 7.10, 7.13 e 7.16. Esprime poi parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti articolo 7.

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 7.1.

Viene quindi disposto l'accantonamento dell'emendamento 7.8 e, per ragioni di connessione con quest'ultimo, anche quello degli emendamenti 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6 e 7.7.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 7.9, mentre l'emendamento 7.10 è posto ai voti ad approvato.

Sono poi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 7.11 e 7.12.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 7.13.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 7.14.

Dopo che il senatore MARTELLI *(Misto)* ha annunciato la sua astensione e il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*, intervenendo in sede di dichiarazione di voto, ha sottolineato la sostanziale inapplicabilità della previsione, è posto ai voti è approvato l'emendamento 7.16.

Sono poi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 7.17, 7.18 e 7.19.

Dopo che la senatrice GALLONE *(FI-BP)* ha raccomandato l'approvazione dell'emendamento 7.0.1 e la senatrice LA MURA *(M5S)* ha annunciato su di esso il voto contrario, posto ai voti è respinto l'emendamento 7.0.1.

È successivamente posto ai voti e respinto l'emendamento 7.0.3.

Viene quindi disposto l'accantonamento degli emendamenti 8.0.3, 8.0.4, 8.05, 8.0.6, 8.0.7 e 8.0.8.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime poi parere favorevole sull'emendamento 8.0.10 e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti è quindi respinto l'emendamento 8.0.1.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 8.0.10.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 8.0.11.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1547

(al testo del decreto-legge)

G/1547/17/13 (*già* em. 8.0.21)
GALLONE, PAPATHEU, BERARDI, BERUTTI, Alfredo MESSINA
Accolto

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 ottobre 2019, n.111 recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229,

premesso che:

l'educazione ambientale nelle scuole abbraccia tematiche e questioni quanto mai attuali, con le quali le nuove generazioni dovranno confrontarsi, come lo sviluppo sostenibile, l'economia, la conservazione delle risorse, ma anche l'educazione civica e culturale;

l'insegnamento dell'educazione ambientale dovrebbe essere parte integrante dei programmi e dovrebbe costituire materia obbligatoria per tutti gli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di coinvolgere insegnanti, studenti e genitori nella consapevolezza di appartenere a una comunità che deve essere ispirata ai princìpi della legalità, della solidarietà e del rispetto della natura, accrescendo la loro partecipazione alla tutela e alla valorizzazione della cosa pubblica,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre l'insegnamento dell'educazione ambientale nell'attività didattica delle scuole di ogni ordine e grado, promuovendo la realizzazione di attività tese a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del rispetto del territorio, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti e della pratica del riuso dei beni, anche mediante attività di ricerca e di sperimentazione extrascolastiche viaggi di istruzione e visite guidate volti a far conoscere l'importanza del patrimonio naturale e paesaggistico.

Art. 1.

1.0.5 (testo 3)
Assuntela Messina, Ferrazzi, Mirabelli, Nugnes, De Petris, Floridia, L'Abbate, La Mura, Mantero, Moronese, Ortolani, Pavanelli, Quarto
Approvato

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Coordinamento delle politiche pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile)

1. Al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.1 adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, a decorrere dal 1º gennaio 2021 il Comitato interministeriale per la programmazione economica assume la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). A decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al Comitato interministeriale per la programmazione economica deve intendersi riferito al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).».

Art. 5.

5.28 (testo 2)
Ferrazzi, Assuntela Messina, Mirabelli
Approvato

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. All'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, dopo il comma 8 è inserito il seguente:

"8-*bis*. Il Commissario unico può avvalersi fino a un massimo di due *sub* Commissari in relazione alla portata e al numero degli interventi sostitutivi, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che operano sulla base

di specifiche deleghe definite dal Commissario unico, per i quali si applica la disciplina di cui ai commi 1 e 3, con oneri a carico del quadro economico degli interventi. Con il medesimo procedimento di cui al primo periodo si provvede all'eventuale sostituzione o revoca dei *sub* Commissari"».

Art. 6.

6.1 (testo 2)
MORONESE, DONNO, PAVANELLI
Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «e associati» *con le seguenti:* «nonché delle associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

Art. 7.

7.10 (testo 2)
NOCERINO, MORONESE, TRENTACOSTE, LA MURA, PAVANELLI
Approvato

Al comma 1 sostituire le parole: «di media struttura» *con le seguenti:* «di media e grande struttura» *e le parole:* «lettere *d)* ed *e)*» *con le parole:* «lettere *d), e)* ed *f)*».

Plenaria

99ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Morassut.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(1547) ***Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

La PRESIDENTE dà conto del parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta antimeridiana odierna.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti – già pubblicati in allegato alla seduta del giorno 5, alle sedute pomeridiane dei giorni 6 e 7, alle sedute dei giorni 13 e 14 nonché alla odierna seduta antimeridiana – dei quali era stato in precedenza disposto l'accantonamento.

Dopo che è stato nuovamente disposto l'accantonamento dell'emendamento 1.0.2 (testo 2), il senatore GRIMANI *(IV-PSI)* aggiunge la sua firma all'emendamento 1.0.7 (testo 2) riformulandolo nell'emendamento 1.0.7 (testo 3) che recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 1.0.5 (testo 3) e 1.0.7 (testo 3) e parere contrario sui restanti emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1.

Il sottosegretario MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Sono quindi separatamente posti ai voti e approvati gli emendamenti 1.0.5 (testo 3) e 1.0.7 (testo 3).

Sono poi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 1.0.10 – di contenuto identico all'emendamento 1.0.11 e 1.0.12.

In riferimento agli emendamenti all'articolo 2, la PRESIDENTE comunica che la parte dell'emendamento 2.8 dalle parole: «nonché: "il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" fino alla fine dell'emendamento, deve considerarsi preclusa per effetto dell'approvazione dell'emendamento 2.22».

Dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 2.8 per la parte non preclusa e dell'emendamento 2.0.2 (testo 2).

Dopo che la senatrice PAVANELLI *(M5S)* ha ritirato l'emendamento 2.31, la relatrice L'ABBATE ritira l'emendamento 2.6 ed esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* fa proprio l'emendamento 2.6.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime parere contrario anche sull'emendamento 2.6.

Il sottosegretario di Stato MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Dopo che il senatore MARTELLI *(Misto)* ha annunciato il voto favorevole sull'emendamento 2.6, sono separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.6, 2.40 e 2.0.1.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime parere contrario sugli emendamenti in precedenza accantonati riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario di Stato MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 3.0.2 e 3.0.3 (testo 2).

In merito agli emendamenti in precedenza accantonati riferiti all'articolo 4, la PRESIDENTE trasforma l'emendamento 4.0.29 nell'ordine del giorno G/1547/21/13 e, analogamente, il senatore QUARTO *(M5S)* trasforma l'emendamento 4.12 (testo 2) nell'ordine del giorno G/1547/21/13 *(pubblicato in allegato).*

La senatrice PAVANELLI *(M5S)* ritira l'emendamento 4.19, che è fatto proprio dal senatore MARTELLI *(Misto).*

La senatrice LA MURA *(M5S)* trasforma poi gli emendamenti 4.46 (testo 2) e 4.49 (testo 2), negli ordini del giorno G/1547/18/13 e G/1547/19/13 *(pubblicati in allegato).*

La senatrice DE PETRIS *(Misto-LeU)* modifica l'emendamento 4.0.18 (testo 2) nell'emendamento 4.0.18 (testo 3) *(pubblicato in allegato)*, di contenuto identico all'emendamento 4.0.13.

Il senatore MIRABELLI *(PD)* ritira poi l'emendamento 4.0.25 (testo 2), mentre il senatore FERRAZZI *(PD)* ritira l'emendamento 4.0.30.

La PRESIDENTE modifica inoltre l'emendamento 4.54, riformulandolo nell'emendamento 4.54 (testo 2), pubblicato in allegato, di contenuto identico all'emendamento 4.55 (testo 2).

Dispone infine nuovamente l'accantonamento dell'emendamento 4.59.

La relatrice L'ABBATE *(M5S)* esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.41 (testo 2) e 4.54 (testo 2) – di contenuto identico all'emendamento 4.55 (testo 2) – nonché sull'emendamento 4.0.13, di contenuto identico agli emendamenti 4.0.16 (testo 2), 4.0.17 (testo 2), 4.0.18 (testo 3) e 4.0.19 (testo 2). Esprime poi parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 4.

Il sottosegretario di Stato MORASSUT esprime parere conforme alla relatrice.

Sono poi separatamente posti ai voti e respinti 4.16 (testo 2) e 4.19.

Posti separatamente ai voti sono invece approvati gli emendamenti 4.41 (testo 2) e 4.54 (testo 2), quest'ultimo di contenuto identico all'emendamento 4.55 (testo 2).

Segue un breve dibattito nel quale intervengono il senatore MARTELLI *(Misto)* – il quale contesta il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione espresso dalla 5ª Commissione in ordine ad alcuni emendamenti, come ad esempio l'emendamento 4.49 – il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* – che condivide le critiche del senatore Martelli e chiede che la Presidenza della Commissione si attivi con la presidenza della Commissione bilancio al fine di ottenere le necessarie spiegazioni al riguardo – la senatrice GALLONE *(FI-BP)* – che rivolge analogo invito alla Presidenza – e, infine, la presidente MORONESE, che si dichiara disponibile a valutare le eventuali richieste di chiarimento che le verranno sottoposte, anche ai fini di un'interlocuzione con la Presidenza della Commissione bilancio.

Sono poi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 4.60 e 4.62 (testo 3).

È invece approvato l'emendamento 4.0.13, di contenuto identico agli emendamenti 4 .0.16 (testo 2), 4.0.17 (testo 2), 4.0.18 (testo 3) e 4.0.19 (testo 2).

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 4.0.14, 4.0.15 e 4.0.20.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* annuncia il voto favorevole sull'emendamento 4.0.35 (testo 2), manifestando stupore per il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione – in quanto si tratta di un intervento di natura ordinamentale che non comporta oneri a carico della finanza pubblica – e giudicando incomprensibile nel merito il comportamento della maggioranza.

La senatrice LA MURA *(M5S)* annuncia il voto contrario sull'emendamento 4.0.35 (testo 2).

Il sottosegretario di Stato MORASSUT sottolinea come, alla luce della formulazione dell'emendamento, il parere della Commissione bilancio sia invece comprensibile.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* annuncia il voto favorevole sull'emendamento 4.0.35 (testo 2).

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 4.0.35 (testo 2).

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* lamenta che la votazione dell'emendamento 4.0.35 (testo 2) è avvenuta successivamente all'orario previsto per l'inizio dei lavori dall'Assemblea del Senato.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* chiede che di ciò sia dato conto nel resoconto della seduta della Commissione.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1547

(al testo del decreto-legge)

G/1547/18/13 [*già* em. 4.46 (testo 2)]
La Mura, Moronese, Puglia, Trentacoste, Romano, Nugnes, Castellone, Mantero, Floridia, Quarto, Pavanelli

Il Senato,

premesso che

l'art. 1 della L. 29.01.1992 n. 113 prevede per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti l'obbligo di provvedere a prre un albero a dimora nel territorio comunale, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato;

considerato che:

la predetta norma non precisa il tipo di essenza arborea da porre a dimora nè sanziona l'inosservanza dell'obbligo;

si impegna il Governo a:

a) valutare l'opportunità di precisare, ai fini della salvaguardia della biodiversità e della riduzione di CO_2, che devono essere posti a dimora essenze arboree autoctone;

b) valutare l'opportunità di sanzionare l'inosservanza dell'obbligo mediante la previsione del pagamento di una sanzione amministrativa pari ad euro 500 per ogni albero non piantato, a partire dal primo gennaio 2020.

G/1547/19/13 [*già* em. 4.49 (testo 2)]
La Mura, Moronese, Puglia, Trentacoste, Mantero, Nugnes, Pavanelli

Il Senato,

premesso che:

l'Italia, per le sue particolari caratteristiche geomorfologiche, è un Paese estremamente fragile ed esposto ai fenomeni alluvionali e di dissesto idrogeologico;

alla predetta condizione di fragilità strutturale si aggiungono gli effetti dei cambiamenti climatici e le conseguenze connesse al frequente ricorso a modelli di gestione del territorio basati su interventi straordinari e emergenziali;

considerato che:

è necessario prevedere tra i criteri di affidamento per gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico i seguenti: *a)* il ripristino, anche parziale, della connettività laterale dell'alveo con la piana inondabile, tramite interventi di rimozione o arretramento di difese spondali e arginature esistenti, la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità, purché accompagnata dal recupero della dinamica fluviale; *b)* il rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali con relativo piano di manutenzione, laddove ritenuto necessario per prevenire il rischio idrogeologico;

è, altresì, necessario attribuire all'Autorità di distretto l'individuazione delle aree prioritarie da destinare a riforestazione naturalistica, con esclusione degli impianti di pioppicoltura, per mitigare il rischio idrogeologico e/o per favorire interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nel demanio idrico

si impegna il Governo a:

a) valutare l'opportunità di introdurre, nell'ambito delle attività di gestione del demanio fluviale e di programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, da parte delle Autorità competenti, i seguenti criteri per l'affidamento della realizzazione delle opere di contrasto al dissesto idrogeologico: 1) il ripristino, anche parziale, della connettività laterale dell'alveo con la piana inondabile, tramite interventi di rimozione o arretramento di difese spondali e arginature esistenti, la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità, purché accompagnata dal recupero della dinamica fluviale; 2) il rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali con relativo piano di manutenzione, laddove ritenuto necessario per prevenire il rischio idrogeologico

b) valutare l'opportunità attribuire all'Autorità di distretto l'individuazione delle aree prioritarie da destinare a riforestazione naturalistica, con esclusione degli impianti di pioppicoltura, per mitigare il rischio idrogeologico e/o per favorire interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nel demanio idrico.

G/1547/20/13 [*già* em. 4.12 (testo 2)]

QUARTO, MORONESE, PUGLIA, TRENTACOSTE, LA MURA, FLORIDIA, GALLICCHIO, PAVANELLI

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. n.1547, per la conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229,

premesso che:

l'articolo 4 del provvedimento reca misure per la riforestazione delle aree urbane e periurbane delle città metropolitane attraverso un'autorizzazione di spesa di euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021;

considerato che:

i comuni capoluogo di provincia hanno una popolazione di circa 8.500.000 abitanti rispetto ai quasi 22.000.000 residenti nelle città metropolitane;

vi sono diversi comuni capoluogo di provincia che ricadono nelle aree individuate ed indicate nelle procedure di infrazione citate nello stesso ddl; a titolo di esempio, Brescia, Treviso e Vicenza, sono citate espressamente nella procedura di infrazione n. 2017/0130 per il superamento annuale di limite di PM10 nell'aria;

per la forestazione, e, quindi, per l'obiettivo principale di contrasto al cambiamento climatico e all'inquinamento, occorrono poche migliaia di euro ad ettaro, come evidenziato dall'ISPRA durante l'audizione in Senato in merito all'esame del suddetto ddl;

da un lavoro pubblicato nel 2016 nell'ambito del Progetto Life+ InBioWood è stato rilevato che il costo medio di realizzazione e gestione di una piantagione si aggira intorno ai 5.000 euro ad ettaro;

la riforestazione di appena 20 ettari per ciascun comune capoluogo di provincia, in aree urbane densamente abitate e trafficate, consentirebbe la formazione di un importante polmone verde cittadino che favorirebbe una utilissima mitigazione del microclima urbano e una maggior salubrità dell'aria grazie all'assorbimento di CO_2, e ancor più, di PM10 da parte della vegetazione;

essendo il provvedimento di natura sperimentale, una maggiore diffusione sul territorio nazionale della riforestazione delle aree urbane, oltre ad avere un forte impatto sulla cittadinanza in termini di fruizione e visibilità, consentirebbe di promuovere in modo più capillare, nelle molteplici realtà e ambienti urbani italiani, una nuova concezione di città tipo «green city»;

l'estensione della sperimentazione ai comuni capoluogo di provincia, consentirebbe ad ulteriori 8.500.000 cittadini di beneficiare di un contributo atto a migliorare la loro qualità di vita e a preservare l'ambiente;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di destinare uno specifico contributo finalizzato alla sperimentazione della riforestazione anche nei comuni capoluogo di provincia.

G/1547/21/13 (*già* em. 4.0.29)

MORONESE, PUGLIA, TRENTACOSTE, DONNO, LA MURA, NUGNES, FLORIDIA, QUARTO, PAVANELLI

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 1547, di conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229,

premesso che:

l'articolo 4 del decreto-legge in conversione prevede il finanziamento di un programma sperimentale per la riforestazione delle città metropolitane per un importo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

sarebbe necessario favorire la raccolta di risorse finanziarie private per gli interventi di riforestazione urbana essenziali, anche sotto il profilo manutentivo, per rispettare gli impegni comunitari e sovranazionali assunti dalla Repubblica italiana, nonché per sviluppare e realizzare programmi destinati a formare unità lavorative del settore di adeguata qualificazione

impegna il Governo:

a verificare la possibilità di istituire il Comitato costitutivo per la Fondazione banca degli alberi attribuendo funzioni di coordinamento al già esistente Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 10.

Art. 1.

1.0.7 (testo 3)
COMINCINI, NUGNES

*Dopo l'***articolo***, è aggiunto il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(campagne di informazione e formazione ambientale nelle scuole)

1. Al fine di avviare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione sulle questioni ambientali ed in particolare sugli strumenti e le azioni di contrasto, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nelle scuole di ogni ordine e grado, è istituto presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare uno specifico fondo denominato «Programma iosonoAmbiente» con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

2. Il fondo di cui al comma 1 è destinato a finanziare progetti, iniziative, programmi e campagne, ivi comprese le attività di volontariato degli studenti, finalizzati alla diffusione dei valori della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, nonché alla promozione di percorsi di conoscenza e tutela ambientale, nell'ambito delle tematiche individuate dall'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'educazione civica.

3. Nell'ambito delle attività di cui al comma 2, le scuole di ogni ordine e grado, in forma singola o associata, anche congiuntamente alle associazioni di protezione ambientale, al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, a Università statali e non statali, a centri di ricerca pubblici, a consorzi universitari ed interuniversitari presentano al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca proprie proposte progettuali coerenti con il Piano triennale dell'offerta formativa, da finanziarsi con il fondo di cui al comma 1.

4. Con decreto di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono determinati i criteri di presentazione e di selezione dei progetti nonché le modalità di ripartizione e assegnazione del finanziamento.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle fi-

nanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.».

Art. 4.

4.54 (testo 2) [identico a 4.55 (testo 2)]
MORONESE, PUGLIA, DONNO, TRENTACOSTE, FLORIDIA

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali di cui al periodo precedente si provvede secondo le modalità stabilite con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente disposizione».

4.0.18 (testo 3)
DE PETRIS, NUGNES, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

(Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne)

1. Al fine di favorire la tutela ambientale e paesaggistica e per contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali del paese è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, un Fondo volto a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali, con dotazione pari ad 1 milione di euro per l'anno 2020 e a 2 milioni per l'anno 2021.

2. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sentita la Conferenza unificata, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le condizioni, i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo.

3. Agli oneri previsti per l'attuazione del presente articolo, pari a 1 milione di euro per l'anno 2020 e a 2 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

4. Gli interventi finanziati con le risorse del Fondo sono erogati alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1408 del 2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

€ 2,00